


Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE)

Comune di Faenza

RUE 2014

L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i. - *"Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio"*

C.3.1

 RUE

VALSAT - SINTESI NON TECNICA

Adottato con atto di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 30 del 21.07.2014

Approvato con atto di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 11 del 31.03.2015

Dipartimento di Architettura - *Alma Mater Studiorum* - Università di Bologna

Ing. Simona Tondelli - Ing. Elisa Conticelli - Arch. Stefania Proli - Ing. Stefano Fatone

SINDACO DI FAENZA

Giovanni Malpezzi

ASSESSORE ALLE POLITICHE TERRITORIALI

Matteo Mammini

SINDACO DI CASTEL BOLOGNESE

Daniele Meluzzi

SINDACO DI BRISIGHELLA

Davide Missiroli

PROGETTO

Ennio Nonni

SINDACO DI RIOLO TERME

Alfonso Nicolardi

SINDACO DI CASOLA VALSENIO

Nicola Iseppi



SINDACO DI SOLAROLO

Fabio Anconelli

Alla redazione del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Faenza hanno partecipato

Progetto generale

Ennio Nonni

Gruppo di progettazione

Daniele Babalini
Federica Drei
Lucia Marchetti
Devis Sbarzaglia

Sistema Informativo Territoriale

Antonello Impellizzeri

Elaborazioni

Cinzia Neri
Daniele Bernabei

Aspetti normativi

Lucio Angelini
Roberta Darchini

Procedimento

Mauro Benericetti
Tiziana Piancastelli

Aspetti giuridici

Deanna Bellini

Aspetti turistici e statistici

Claudio Facchini
Simonetta Torroni

Aspetti commerciali comunali

Maurizio Marani

Aspetti agronomici e forestali

Luca Catani
Alvaro Pederzoli

Aspetti geologici

Alessandro Poggiali

Sistema insediativo storico

Silvia Laghi
Andrea Gamberini
Stefano Saviotti

Archeologia territoriale

Soprintendenza Archeologica Regione Emilia-Romagna
Chiara Guarnieri
Claudia Tempesta

Aziende a rischio di incidente rilevante

Daniele Bernabei
Massimo Donati

Valutazione ambientale

Università di Bologna - Dipartimento di Architettura
Simona Tondelli (responsabile scientifico)
Elisa Conticelli
Stefania Proli
Stefano Fatone

Condizione Limite per l'Emergenza

Analisi sperimentali condotte in collaborazione con
Dipartimento Protezione Civile e Regione Emilia-Romagna

Vulnerabilità sismica dell'insediamento urbano e scenari di danno

Analisi sperimentali condotte in collaborazione con
Dipartimento Protezione Civile e Regione Emilia-Romagna

Vulnerabilità sismica del centro storico

Università degli Studi di Catania
Caterina Carocci (responsabile scientifico)
Cesare Tocci
Zaira Barone - Pietro Copani

Aspetti energetici

Massimo Alberti
Mattia Baldacci - Michele Balducci
Stefano Collina - Claudio Obrizzi
Pietro Collina - Andrea Montuschi - Christian Fabbi

Promozione artistica

Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza
Claudia Casali

Processo di partecipazione istituzionale

Massimo Bastiani - Virna Venerucci

Processo di partecipazione sociale

Ilaria Nervo

Elaborati del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Faenza

Hanno carattere prescrittivo nell'ordine:

Tav. P.1	Schede progetto
Tav. P.2	Norme di Attuazione
Tav. P.3	Progetto - scala 1:5.000 (40 Tavv.)
Tav. P.4	Progetto centro storico - scala 1:2.000 (12 Tavv.)
Tav. P.5	Attività edilizia e procedimenti
Tav. P.6	RIR (Aziende a Rischio di Incidente Rilevante)

Sono elaborati conoscitivi per l'applicazione del RUE:

Tav. C.1	Relazione illustrativa
Tav. C.2	Tavola dei vincoli - scala 1:10.000 (56 Tavv.) e Scheda dei vincoli
Tav. C.3	VALSAT (Comprensiva di "Sintesi non tecnica" e "Valutazione di incidenza")
Allegato A.1	Il piano regolatore della sismicità
Allegato A.2	Il piano regolatore dell'energia
Allegato A.3	Emergenze architettoniche fragili con valore storico
Allegato A.4	Partecipazione istituzionale e sociale

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL RUE DI FAENZA

SINTESI NON TECNICA

INDICE

1. Introduzione	3
2. Contenuti e obiettivi del RUE	3
3. Verifica di coerenza (esterna e interna)	3
4. Strategie per la costruzione delle reti ecologiche in ambito urbano	4
5. Valutazione della sostenibilità per macroambiti, per le frazioni e per il territorio rurale.....	7
6. Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni (Tavole e scheda dei vincoli)	12
7. Studio di incidenza.....	12
8. Conclusioni	13
9. Considerazioni in rapporto alle modifiche introdotte successivamente all'adozione	13
10. Indicatori per il monitoraggio.....	14

1. INTRODUZIONE

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), come previsto dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, modificato dai D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 e 29 giugno 2010 n. 128, riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Come previsto dalla L.R. 20/2000 e confermato dalle L.R. 6/2009, "Il RUE può stabilire, per le parti del territorio specificatamente individuate dal PSC, e in conformità alle previsioni del medesimo piano, la disciplina particolareggiata degli usi e delle trasformazioni ammissibili, dettandone i relativi indici e parametri urbanistici ed edilizi"; il RUE costituisce quindi per queste parti di territorio, un vero e proprio "strumento di pianificazione", e pertanto è assoggettato a VAS-ValSAT.

2. CONTENUTI E OBIETTIVI DEL RUE

La fase iniziale della valutazione ha preso in esame le strategie generali del Regolamento Urbanistico e Edilizio del Comune di Faenza, articolate secondo le tre aree tematiche: sicurezza, sostenibilità e identità. Per ciascun tema sono state individuate le strategie di progetto e le azioni. Di queste è stata verificata la coerenza esterna ed interna.

3. VERIFICA DI COERENZA (ESTERNA E INTERNA)

Si è quindi proceduto con la verifica di coerenza fra le strategie del RUE, organizzate nei sottotemi indicati nel Titolo VII delle Norme (Obiettivi di qualità), e gli obiettivi strategici del PSC. La coerenza con gli strumenti sovraordinati (leggi e piani) viene infatti assunta come già acquisita e verificata, per l'appunto, nel quadro tracciato dal PSC approvato.

Si ricorda che l'obiettivo del PSC di "prevedere il nuovo territorio" non viene interessato dalle strategie del RUE che, per le caratteristiche intrinseche dello strumento stesso, non si può occupare di aree per i nuovi insediamenti, oggetto del POC, ma opera esclusivamente sul territorio edificato e su quello rurale.

La verifica si è avvalsa di matrici (v. documento integrale), in cui il livello di coerenza è stato restituito attraverso tre scale di colore: il colore verde significa piena coerenza; il giallo significa necessità di approfondimenti puntuali (il raggiungimento della coerenza fra le strategie dipenderà infatti dalla modalità con cui si mettono in atto le strategie del RUE, o dalle caratteristiche specifiche degli ambiti su cui si va ad operare); il rosso segnala situazioni di incoerenza; la cella vuota, invece, significa che i due temi sono ritenuti non avere significative interazioni fra loro. Per le celle gialle (potenziale coerenza) sono state formulate sintetiche considerazioni. Non sono mai state rilevate situazioni di incoerenza.

Verifica di coerenza con gli obiettivi generali e puntuali del PSC

Con la prima verifica di coerenza sono stati presi in esame obiettivi generali e puntuali del PSC.

In primo luogo, è stata osservata una piena coerenza fra strategie del RUE e obiettivi strategici del PSC, trattandosi, nel caso di RUE, di un documento che agisce doverosamente nel quadro di quanto definito dal PSC. Sono state tuttavia evidenziate alcune tematiche ritenute come meritevoli di ulteriori approfondimenti.

Anche le matrici utilizzate per analizzare la coerenza fra obiettivi puntuali del PSC e strategie del RUE hanno mostrato piena corrispondenza. Come nel caso precedente, è stato ritenuto opportuno richiamare alcuni temi su cui l'applicazione del RUE dovrà porre una generale attenzione, per i quali la valutazione ha dedicato ulteriori approfondimenti.

Verifica di coerenza esterna: i contenuti normativi del RUE indirizzati dal PSC

Il PSC delinea, nella relazione illustrativa, i principi e gli obiettivi su cui si deve innestare la normativa del RUE.

Si è quindi verificato, all'interno del RUE, l'effettiva trattazione degli aspetti demandati dal PSC. In sintesi, si è riscontrato che, nell'ambito degli indirizzi generali, le indicazioni che il PSC individua per la redazione RUE sono state pienamente incluse negli articoli che compongono le norme del Regolamento.

Verifica di coerenza interna: strategie e azioni del RUE

La verifica di coerenza interna tra le diverse strategie promosse dal RUE ha come obiettivo mettere in luce potenziali elementi di sinergia o criticità che si possono venire a determinare nel perseguimento degli obiettivi assunti per promuovere le strategie di riqualificazione architettonica-paesaggistica-ambientale del territorio comunale e di tutela delle sue risorse. La verifica, declinata nei tre obiettivi di qualità (sicurezza, sostenibilità, identità) ha riscontrato una complessiva coerenza.

L'ultima verifica di coerenza ha preso in esame le singole azioni del RUE, così come esplicitate nei dieci punti, e le strategie del RUE (sicurezza, sostenibilità, identità), considerate nella loro accezione più generale. In particolare, tale coerenza è stata valutata all'interno degli ambiti per i quali il RUE prevede le maggiori trasformazioni, ossia:

- ambito residenziale misto consolidato (art. 7)
- ambito produttivo specializzato (art. 8)
- ambito produttivo misto (art. 9)
- ambito misto di riqualificazione (art. 10)
- aree urbane a disciplina specifica (art. 11)

Anche in questo caso i requisiti di coerenza sono stati soddisfatti.

4. STRATEGIE PER LA COSTRUZIONE DELLE RETI ECOLOGICHE IN AMBITO URBANO

La regione Emilia-Romagna inserisce le reti ecologiche all'interno del progetto di difesa delle Aree protette (Parchi e Riserve naturali statali e regionali) e di salvaguardia dei siti di Rete Natura 2000, e dunque all'interno del sistema di tutela del patrimonio naturale (sviluppato secondo la disciplina della formazione e gestione regionale in materia indirizzata dalla L.R. n. 6/2005 e dalla successiva L.R. n. 24/2011) destinato principalmente alla conservazione degli habitat (foreste, praterie, ambienti rocciosi, zone umide) e delle specie animali e vegetali più importanti e significative per la natura emiliano-romagnola nel contesto nazionale ed europeo.

Per la pianificazione urbanistica e territoriale, le reti ecologiche si presentano perciò come uno strumento finalizzato alla riduzione delle pressioni antropiche sull'ambiente, tramite interventi di rigenerazione e compensazione ambientale che consentano di riconnettere le zone a naturalità maggiore con quelle a bassa naturalità, ma che permettano anche di implementare le dotazioni ecologiche e ambientali negli ambiti urbani e periurbani laddove carenti o assenti.

Alle reti ecologiche è infatti attribuito un ruolo di primo piano per il perseguimento dello sviluppo urbano sostenibile, poiché assolvono la funzione specifica di limitare la frammentazione e l'isolamento degli habitat attraverso la creazione di un sistema di connessioni in cui la logica di fruibilità dello spazio si accompagna alla protezione delle risorse naturali, al rispetto della biodiversità e della continuità ambientale e dunque, più in generale, alla tutela dell'ambiente naturale in tutto il territorio.

La ValSAT ha perciò affrontato l'argomento delle reti ecologiche in ambito urbano per la città di Faenza quale approfondimento tematico a supporto del nuovo RUE, col fine di individuare i criteri per l'individuazione della rete ecologica in ambito urbano e alcuni principali indicatori per realizzare e valutarne l'implementazione.

Gli indirizzi del PSC

In primo luogo sono stati individuati gli indirizzi che il PSC prescrive per il progetto della rete ecologica a scala comunale, articolati nelle seguenti tematiche:

- interazioni tra la rete e gli ambiti urbanizzati;
- varchi esistenti e da preservare;
- possibilità di realizzare connessioni lineari;
- mappatura delle potenziali direttrici di collegamento.

Si è quindi arrivati alla definizione di uno schema che, seppur in maniera sintetica, individua la struttura della rete ecologica in ambito urbano.

A partire dallo schema sintetico (v. documento integrale), si è ritenuto che l'elaborazione del RUE debba porsi come occasione per proporre una riconfigurazione del sistema strutturante la rete ecologica in cui, all'interno della ripartizione funzionale prevalente già operata dal comune in sede di PSC (connessione-mitigazione), si individuino almeno tre categorie, riconoscendo anche un carattere gerarchico alle diverse parti:

- rete principale di connessione;
- rete secondaria di connessione;
- rete secondaria di mitigazione.

Determinazione del fabbisogno/patrimonio verde

Si è quindi proceduto con l'individuazione di tutte quelle componenti che possono efficacemente contribuire alla sua costruzione e al potenziamento del progetto della rete ecologica, così da censire e definire un primo quadro di riferimento generale e arrivare a definire una scala di priorità per l'Amministrazione. Nel caso di Faenza, il fabbisogno di legge è in termini numerici ampiamente soddisfatto (23,1 mq/ab >> 18 mq/ab); quello che lo studio ha voluto determinare, dunque, è la qualità degli spazi verdi urbani e la loro dislocazione e connessione all'interno del perimetro urbano, anche in relazione ai restanti standard e servizi. In particolare, le politiche di densificazione previste dal nuovo Regolamento Urbanistico Edilizio generano inevitabilmente nuovi fabbisogni derivanti dalle rinnovate potenziali capacità insediative, residenziali e terziarie che si prevede possano svilupparsi nei diversi ambiti normati dal RUE (macroambiti).

Potenzialmente possono contribuire a comporre la rete ecologica nell'ambito urbano di Faenza tutti quegli elementi lineari e puntuali che consentono la realizzazione di una maglia attraverso cui ampliare in estensione ed implementare nel suo allestimento la dotazione di verde e realizzare una rete complessa di connessioni che consideri anche le aree verdi private. Concorrono, inoltre, nel disegno di questa struttura anche le aree di trasformazione; per tale ragione alla rete secondaria è stata affiancata una sub-categoria, denominata "rete secondaria/spazio collettivo comunale", connessa all'attuazione di ambiti di espansione soggetti a POC.

La valutazione ha perciò preso in esame (oltre agli elementi di carattere naturalistico come aree a verde, piantumazioni a filari e siepi) il sistema di servizi e di collegamenti ciclo-pedonali che ne garantiscono adeguate fruibilità, funzionalità e corretta manutenzione.

Ai fini di individuare una scala di interventi che concorra, secondo le adeguate priorità, alla realizzazione della rete ecologica e, più in generale, all'implementazione del patrimonio naturalistico in ambito urbano del comune di Faenza, sono stati individuati i criteri per determinare le aree a maggior fabbisogno arretrato di verde sia su un piano quantitativo che qualitativo.

Dal punto di vista qualitativo, i requisiti di qualità degli spazi verdi urbani possono essere verificati selezionando una serie di indici e indicatori che ne monitorino le caratteristiche. A partire da un'analisi della letteratura di settore, è stato individuato il seguente mix di requisiti per la qualità degli spazi verdi urbani dei giardini e dei parchi pubblici a servizio di aree residenziali:

- funzionalità e polifunzionalità
- qualità estetica
- sicurezza
- servizi e arredo
- fattori di pressione
- manutenzione
- biodiversità

Particolare attenzione è stata rivolta all'indice della biodiversità, dedicando un approfondimento alle specie vegetali rappresentate nel territorio urbano di Faenza, e alla loro distribuzione nel territorio urbano e in ciascun Macroambito. Dalle analisi emerge che le specie arboree ed arbustive presenti nel territorio urbano sono ampiamente rappresentate, anche in termini quantitativi. Si tratta di un dato significativo, in quanto il tema della biodiversità risulta importante per garantire buoni livelli di filtraggio dell'aria da parte di organismi vegetali. Tale tematica, inoltre, è stata accolta dalle norme del nuovo Regolamento Urbanistico Edilizio, che tratta situazioni esistenti, indicando come modalità compensativa di base un "Indice di piantumazione di alberi ad alto fusto" nella misura di "1 albero e 3 arbusti ogni 100 m² di Sf" (art. 26.3).

Dal punto di vista quantitativo, invece, è stata valutata la potenzialità di risposta al fabbisogno, valutata per ciascun Macroambito di riferimento.

A tal fine sono state analizzate le principali tematiche che concorrono a determinare le potenzialità di risposta al fabbisogno, attraverso l'individuazione dei seguenti indicatori:

- le aree fruibili per ciascun Macroambito, ovvero tutte quelle aree non edificate o ad uso pubblico, suddivise – per le principali categorie analizzate (verde, istruzione, servizi di interesse generale, parcheggi) – in rapporto alla sua superficie;
- quantità di aree fruibili per ciascun Macroambito, in rapporto al numero dei suoi abitanti;
- zone attualmente in trasformazione nel territorio urbano di Faenza, in quanto opportunità di implementazione del patrimonio verde (sia come standard sia come infrastruttura verde) e di costituzione della rete ecologica.

Indirizzi per il progetto della rete ecologica in ambito rurale

Poiché il RUE contempla anche misure per favorire in modo esteso e diffuso la realizzazione di reti ecologiche anche in ambito rurale, lo studio si è anche occupato, pur se in estrema sintesi, della stesura di alcune considerazioni circa la valenza delle siepi in contesti agricoli, soprattutto relativamente alla pianura centuriata che caratterizza gran parte del territorio faentino.

5. VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ PER MACROAMBITI, PER LE FRAZIONI E PER IL TERRITORIO RURALE

Come previsto dalla L.R. 20/2000 (e s.m.i.), tutte le porzioni di territorio comunale già urbanizzate, tutti i tessuti e gli ambiti definibili come consolidati in quanto già strutturati e funzionanti, nonché il territorio rurale, devono essere normati e regolati dal Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), che ne definisce le caratteristiche, le possibilità di intervento e quindi la gestione.

Dal punto di vista spaziale, il territorio urbanizzato del centro urbano della città di Faenza è suddiviso in 8 Macroambiti corrispondenti ad altrettanti tipi urbanistici locali. Tali Macroambiti, a cui si aggiungono le frazioni di Granarolo faentino e Reda, fungono da "unità massima" di analisi sulla quale basare le quantità e quindi le necessità. L'analisi degli effetti delle strategie e delle azioni del RUE viene declinata quindi per Macroambiti. Ognuno di essi presenta un tipo di ambiente costruito differente e atto a produrre effetti potenzialmente anche molto diversi dal punto di vista delle strategie di densificazione o semplice intervento.

Per ogni Macroambito è stilata una scheda, strutturata in base allo scenario di densificazione teorico, subordinato alla verifica di eventuali condizioni di sostenibilità che potrebbero limitare l'edificazione e determinare le prestazioni da richiedere in sede attuativa, fornite secondo le seguenti componenti:

- dotazioni territoriali;
- energia;
- sismica;
- acqua;
- mobilità;
- acustica;
- reti ecologiche.

In generale, per tutti gli ambiti le componenti energia, sismica, acqua, mobilità e acustica non comportano limitazioni alla possibilità di trasformazione del territorio, purché gli interventi di densificazione prefigurati rispondano a determinate prestazioni, e cioè:

Energia: il RUE promuove il risparmio energetico negli edifici nel pieno rispetto della normativa sovraordinata vigente in materia; per le nuove costruzioni prevede incentivi finalizzati al raggiungimento di prestazioni energetiche superiori rispetto a quanto previsto nella normativa, mentre per ampliamenti e ristrutturazioni prevede incentivi connessi al miglioramento della prestazione energetica rispetto allo stato di fatto. In questo quadro, l'obiettivo auspicato è tendere almeno alla classe energetica B per i nuovi interventi mentre, per gli interventi sull'esistente -associati ad ampliamenti- l'obiettivo è tendere almeno all'invarianza energetica e quindi all'efficientamento del parco edilizio esistente attraverso interventi di coibentazione dell'involucro e/o miglioramenti impiantistici, non solo a copertura del fabbisogno relativo al nuovo intervento ma anche dell'edificio esistente.

Sismica: fermo restando il rispetto delle norme in materia sismica, il RUE stimola la valutazione delle vulnerabilità del patrimonio edilizio in relazione al contenuto delle elaborazioni del PSC (Tavv. B 3 "Rischi naturali", Allegato 1 "Microzonazione sismica degli ambiti urbani" e dello stesso RUE (Tavv. A.1 "Il piano regolatore della sismicità").

Acqua: al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di risparmio idrico fissati nel PSC, andrà inoltre prevista l'installazione di dispositivi atti a garantire il risparmio dell'acqua potabile all'interno degli alloggi. Al fine di contenere i consumi idrici e di non aggravare il sistema scolante pubblico locale, nei nuovi interventi e per gli interventi di riqualificazione dovrà essere previsto il recupero e il riuso delle acque meteoriche raccolte dalle coperture.

Il RUE richiede inoltre approfondimenti in materia di sicurezza da allagamento nei locali interrati e di inquinamento del suolo e della falda, nonché di verifica del sistema di depurazione, disciplinati dal Piano stesso.

Mobilità: obiettivo specifico da perseguire per la mobilità ciclabile è la riconnessione dei tratti esistenti al fine di dare continuità agli stessi, in particolare nella parte centrale a nord del Macroambito.

Acustica: nelle aree appartenenti all'ambito residenziale misto consolidato quasi totalmente ricadenti in classe III è possibile densificare. In ogni caso, gli interventi dovranno garantire il rispetto dei limiti di 65 dB(A) diurni e 55 dB(A) notturni, o più restrittivi a seconda di quanto definito dalla Zonizzazione Acustica Comunale. Per le aree prospicienti le principali infrastrutture (ferroviarie e stradali), sarà necessario adottare nella progettazione accorgimenti tali da garantire il raggiungimento-mantenimento del clima acustico della classe IV.

Di seguito si riassumono invece le limitazioni più significative della potenzialità edificatoria teorica, risultanti per ciascun Macroambito. Le norme del RUE interessano anche due frazioni (Granarolo faentino e Reda) e il territorio rurale e, pertanto, sono state sottoposte anch'esse a valutazione di sostenibilità secondo lo schema indicato.

Macroambito A: Centro Storico

Le strategie del RUE ammettono incrementi di popolazione attuando, a parità di volume esistente, interventi di frazionamento delle unità immobiliari e cambi d'uso. Sono ammesse tutte le funzioni, ad esclusione di quelle produttive, con limitazioni legate alla compatibilità con il tipo di edificio, nonché al ruolo di "centro-servizi" che ad oggi ricopre il Macroambito (Art. 5.2).

Dotazioni territoriali: complessivamente, le dotazioni totali attuali nel Macroambito ammontano a 22,2 mq/ab, tuttavia non si considerano le dotazioni come "elemento condizionante" la possibilità di trasformazione, in quanto la mancanza di spazi che caratterizza l'espansione antica non rende possibile raggiungere uno standard di 30 mq/ab. Il mantenimento e l'innalzamento della qualità insediativa di questo Macroambito andrà quindi ricercata attraverso il rafforzamento della connessione con le attrezzature dei Macroambiti limitrofi.

Suolo: andrà mantenuta almeno la permeabilità attuale.

Reti ecologiche: in questo Macroambito il progetto della rete ecologica è da intendersi come il progetto di recupero di una rete pedonale storica, potenziandone le capacità di collegamento tra gli innumerevoli nodi attrattivi localizzati nel centro città (che possono riguardare i vari tipi di servizi alla popolazione, o i siti di interesse storico artistico, ecc.) e garantendo continuità del tracciato.

Macroambito B: Periferia Storica

Ipotizzando in via teorica di massimizzare l'effetto degli ampliamenti e l'applicazione degli incentivi previsti dalle norme del RUE, complessivamente il Macroambito potrebbe vedere il numero di abitanti passare dai 13.109 attuali ai 24.221 residenti teorici; è ovvio che tale quantificazione deriva da ipotesi puramente teoriche, applicate alla totalità del Macroambito, la cui effettiva sostenibilità deve comunque essere verificata al fine di valutare l'effettivo carico ammissibile per il Macroambito.

Dotazioni territoriali: complessivamente, le dotazioni totali attuali ammontano a 23,0 mq/ab, tuttavia non si considerano le dotazioni come "elemento condizionante" la possibilità di trasformazione, in quanto la mancanza di spazi che caratterizza l'espansione antica non rende possibile raggiungere uno standard di 30 mq/ab. Il mantenimento e l'innalzamento della qualità insediativa di questo Macroambito andrà quindi ricercata attraverso il rafforzamento della connessione con le attrezzature dei Macroambiti limitrofi. Il sistema delle Reti Ecologiche diviene pertanto, anche in questo ambito un elemento fondamentale in grado di garantire continuità e interconnessione al sistema di polarità presenti nel Macroambito e nei Macroambiti limitrofi.

Suolo: la maggior parte del Macroambito B si trova in settore di ricarica degli acquiferi di Tipo B, mentre la porzione più a sud (tra il Macroambito A e l'alveo del Fiume Lamone) si trova in settore di ricarica degli acquiferi di Tipo A. Pertanto gli interventi di ampliamento e densificazione ipotizzati nello scenario di massima potranno essere realizzati purché la Superficie fondiaria sia trattata in modo tale da garantire che almeno il 30% di essa sia permeabile.

Reti ecologiche: Si suggerisce il miglioramento del tratto di rete ecologica principale interessata dal fiume Lamone, in modo da garantire le caratteristiche di corridoio ecologico di rilevanza strategica territoriale.

Macroambito C: Borgo Durbecco

Ipotizzando in via teorica di massimizzare l'effetto degli ampliamenti e l'applicazione degli incentivi previsti dalle norme del RUE, la Superficie utile lorda complessiva risulterebbe pari a 1.188.517 mq, con un totale di residenti teorici pari a 21.171 abitanti; è ovvio che tale quantificazione deriva da ipotesi puramente teoriche, applicate alla totalità del Macroambito, la cui effettiva sostenibilità deve comunque essere verificata al fine di valutare l'effettivo carico ammissibile per il Macroambito.

Dotazioni territoriali: ipotizzando che, vista la tipologia di interventi di densificazione proposti, non sia possibile realizzare le dotazioni in loco e che, quindi, le quote relative alle dotazioni vengano monetizzate, si assume come obiettivo base il mantenimento di una quota di dotazioni pro capite pari ad almeno il minimo di legge (30 mq/ab); ne deriva che, potenzialmente, è ammissibile per il Macroambito C un incremento di 7.170 nuovi abitanti.

Suolo: oltre la metà ovest del Macroambito C, su cui insiste gran parte dell'attuale Superficie utile lorda costruita, si trova in settore di ricarica degli acquiferi di Tipo B, pertanto gli interventi di ampliamento e densificazione ipotizzati nello scenario di massima potranno essere realizzati purché la Superficie fondiaria sia trattata in modo tale da garantire che almeno il 30% di essa sia permeabile.

Accessibilità scolastica: considerando il massimo incremento possibile di residenti, risulta necessario potenziare i servizi scolastici, in modo da garantire accessibilità anche alla porzione più ad est del Macroambito, ossia quella di più recente costruzione.

Reti ecologiche: il Macroambito ospita un'ampia e capillare rete di aree a verde, alcune ben collegate e connesse con il tratto di rete ecologica primaria del fiume Lamone; tale sistema dovrà essere conservato e, dove possibile, migliorato. Vista l'alta presenza di scuole, nel Macroambito potrebbero trovare collocazione anche nuovi orti e giardini urbani (anche temporanei), sfruttando anche le potenzialità progettuali offerte dalle aree sottoposte a scheda progetto, quasi tutte prossime ad aree verdi esistenti.

Macroambito D: Periferia Nord

Ipotizzando in via teorica di massimizzare l'effetto degli ampliamenti e l'applicazione degli incentivi previsti dalle norme del RUE, complessivamente il Macroambito potrebbe vedere il numero di abitanti passare dai 4.654 attuali ai 24.267 residenti teorici; la relativa SUL teorica sarebbe pari a 1.403.714 mq; è ovvio che tale quantificazione deriva da ipotesi puramente teoriche, applicate alla totalità del Macroambito, la cui effettiva sostenibilità deve comunque essere verificata al fine di valutare l'effettivo carico ammissibile per il Macroambito.

Dotazioni territoriali: ipotizzando che, vista la tipologia di interventi di densificazione proposti, non sia possibile realizzare le dotazioni in loco e che, quindi, le quote relative alle dotazioni vengano monetizzate, si assume come obiettivo base il mantenimento di una quota di dotazioni pro capite pari ad almeno il minimo di legge (30 mq/ab); ne deriva che, potenzialmente, è ammissibile per il Macroambito D un incremento di 3.470 nuovi abitanti.

Suolo: una porzione del Macroambito D (a sud-est) si trova in settore di ricarica degli acquiferi di tipo B, gli interventi di ampliamento e densificazione ipotizzati nello scenario di massima potranno essere realizzati purché la Superficie fondiaria sia trattata in modo tale da garantire che almeno il 30% di essa sia permeabile.

Accessibilità scolastica: in caso di insediamento di tutti i nuovi abitanti previsti, è verosimile pensare ad un potenziamento dei servizi scolastici, in modo da garantire, inoltre, accessibilità anche alla porzione più ad ovest del Macroambito.

Reti ecologiche: Il settore ricompreso fra il parco fluviale e il Canale Naviglio, che si caratterizza quale discontinuità principale della rete ecologica urbana, è quello ove perseguire il maggior recupero in termini di riconnessione dei corridoi, puntando sulla presenza del Parco Mita e di alcune Schede di trasformazione.

Sarà necessario approfondire possibili modalità di collegamento dei tratti di rete ecologica principale posti a sud e a nord della ferrovia. Si suggerisce inoltre di concentrare gli interventi di compensazione atti a mitigare l'alto livello di emissioni riscontrato nelle aree in prossimità di via Granarolo e del fascio ferroviario. Il progetto della rete ecologica, infine, dovrà porsi come occasione per mettere maggiormente a sistema le polarità presenti nel Macroambito.

Macroambito E: Periferia Sud

Ipotizzando in via teorica di massimizzare l'effetto degli ampliamenti e l'applicazione degli incentivi previsti dalle norme del RUE, complessivamente il Macroambito potrebbe vedere il numero di abitanti passare dai 6.144 attuali ai 14.370 residenti teorici; la relativa SUL teorica sarebbe pari a 822.211 mq; è ovvio che tale quantificazione deriva da ipotesi puramente teoriche, applicate alla totalità del Macroambito, la cui effettiva sostenibilità deve comunque essere verificata al fine di valutare l'effettivo carico ammissibile per il Macroambito.

Dotazioni territoriali: ipotizzando che non sia possibile realizzare le dotazioni in loco e che, quindi, le quote relative alle dotazioni vengano monetizzate, si assume come obiettivo base il mantenimento di una quota di dotazioni pro capite pari ad almeno il minimo di legge (30 mq/ab); ne deriva che, potenzialmente, è ammissibile per il Macroambito D un incremento di 4.110 nuovi abitanti.

Suolo: il Macroambito E si trova quasi completamente settore di ricarica degli acquiferi di tipo B, ad eccezione della porzione più sud-ovest che ricade in settore di tipo A; gli interventi di ampliamento e densificazione ipotizzati nello scenario di massima potranno essere realizzati purché la Superficie fondiaria sia trattata in modo tale da garantire che almeno il 30% di essa sia permeabile.

Accessibilità scolastica: sarà necessario potenziare i servizi scolastici, in modo da garantire accessibilità anche alla porzione più a sud del Macroambito, ossia quella dove potrebbero esserci i maggiori incrementi.

Reti ecologiche: si suggerisce il potenziamento del tratto di rete ecologica principale che si struttura lungo il fiume Lamone, in particolare favorendone l'accessibilità da via Firenze (progettando nuovi ingressi e potenziando i parcheggi). I tratti di rete ecologica secondari potrebbero implementare la connessione fra il centro urbano ed il sentiero CAI 505 che da Castel Raniero attraversa l'Olmattello, passando per il "Parco degli Orti Storici".

Macroambito F: Periferia Ponente

Ipotizzando in via teorica di massimizzare l'effetto degli ampliamenti e l'applicazione degli incentivi previsti dalle norme del RUE, complessivamente il Macroambito potrebbe vedere il numero di abitanti passare dai 1.201 attuali ai 37.196 residenti teorici, arrivando a una SUL teorica pari a 2.288.659 mq; è ovvio che tale quantificazione deriva da ipotesi puramente teoriche, applicate alla totalità del Macroambito, la cui effettiva sostenibilità deve comunque essere verificata al fine di valutare l'effettivo carico ammissibile per il Macroambito.

Dotazioni territoriali: in questa parte di città è verosimile pensare che possano esservi non poche occasioni in cui realizzare in sito almeno parte delle Dotazioni richieste; tuttavia, considerando in questa sede l'ipotesi più cautelativa e quindi ipotizzando che non sia possibile realizzare le dotazioni in loco e che, quindi, le quote relative alle dotazioni vengano monetizzate, si assume come obiettivo base il mantenimento di una quota di dotazioni pro capite pari ad almeno il minimo di legge (30 mq/ab); ne deriva che, potenzialmente, è ammissibile per il Macroambito D un incremento di 3.360 nuovi abitanti.

Suolo: il Macroambito F non presenta particolari criticità per quanto riguarda la Vulnerabilità degli acquiferi, se non sulla porzione più a sud, ricadente in settore di tipo Zona B; in questa zona gli interventi di ampliamento e densificazione ipotizzati nello scenario di massima potranno essere realizzati purché la Superficie fondiaria sia trattata in modo tale da garantire che almeno il 30% di essa sia permeabile.

Reti ecologiche: si suggerisce come intervento prioritario per il Macroambito la realizzazione degli interventi di mitigazione in corrispondenza del comparto della Caviro (a tal fine si rimanda alla sezione degli "allegati"). Ai fini di garantire continuità ai tratti di rete ecologica secondari individuati, si suggeriscono interventi di implementazione e potenziamento delle connessioni ciclo-pedonali.

Macroambito Gsud: Naviglio

Nel Macroambito Gsud, in quanto totalmente produttivo, non è ammessa la funzione residenziale se non a servizio dell'attività.

Priorità per il Macroambito è garantire continuità, preservando i caratteri di naturalità, al canale Naviglio. Gli interventi, in parte già ultimati dall'Amministrazione Comunale hanno ripreso il percorso originario di strada di servizio del canale, realizzando un passaggio protetto per i pedoni e per le bici e contemporaneamente valorizzare il contesto ambientale. Si consiglia di ultimare tale progetto, garantendo continuità al percorso all'interno dell'area CNR, in corrispondenza delle rotonde e di completare il processo di rinaturalizzazione, valorizzando i manufatti storici (mulini), mitigando le aree produttive più impattanti e incentivando la riproposizione di orti e giardini urbani in prossimità del canale.

Macroambito Gnord: Ingresso Nord Autostrada

Nel Macroambito Gnord, in quanto totalmente produttivo, non è ammessa la funzione residenziale se non a servizio dell'attività.

Ai fini di eliminare le criticità ambientali presenti nel Macroambito si suggerisce l'attuazione delle mitigazioni, così come delineato negli strumenti di pianificazione, ed il potenziamento del tratto di rete ecologica primaria lungo il canale Naviglio, ultimando i già programmati interventi di completamento del percorso ciclo-pedonale e di riduzione delle pressioni generate dalle infrastrutture e dalle attività produttive più impattanti (in particolare la distilleria Tampieri). I progetti inoltre si dovranno concentrare sul miglioramento dell'attraversamento dell'A14 e della valorizzazione dei manufatti storici (mulini) presenti lungo il percorso. Si consiglia inoltre di includere opportuni interventi di mitigazione all'interno delle numerose aree produttive in trasformazione.

Frazione Granarolo faentino

Ipotizzando in via teorica di massimizzare l'effetto degli ampliamenti e l'applicazione degli incentivi previsti dalle norme del RUE, complessivamente la frazione potrebbe vedere il numero di abitanti passare dai 1.306 attuali ai 7.053 residenti teorici; la SUL teorica complessiva ammonterebbe a 415.514 mq; è ovvio che tale quantificazione deriva da ipotesi puramente teoriche, applicate alla totalità della frazione, la cui effettiva sostenibilità deve comunque essere verificata al fine di valutare l'effettivo carico ammissibile per la frazione.

Dotazioni territoriali: considerato quindi che occorre garantire comunque un minimo di legge di 30 mq/ab di Dotazioni, ne deriva che potenzialmente – senza considerare la possibilità di realizzare nuove dotazioni in loco - è ammissibile per la frazione di Granarolo faentino un incremento di 2.520 nuovi abitanti.

Accessibilità scolastica: è verosimile pensare ad un potenziamento dei servizi scolastici, nel caso si venga ad attuare l'importante incremento teorico di residenti consentito.

Frazione Reda

Ipotizzando in via teorica di massimizzare l'effetto degli ampliamenti e l'applicazione degli incentivi previsti dalle norme del RUE, complessivamente Reda potrebbe vedere il numero di abitanti passare dai 890 attuali ai 5.386 residenti teorici; la SUL teorica complessiva ammonterebbe a 322.231 mq; è ovvio che tale quantificazione deriva da ipotesi puramente teoriche, applicate alla totalità della frazione, la cui effettiva sostenibilità deve comunque essere verificata al fine di valutare l'effettivo carico ammissibile per la frazione.

Dotazioni territoriali: considerato che occorre garantire comunque un minimo di legge di 30 mq/ab di Dotazioni, ne deriva che potenzialmente - senza considerare la possibilità di realizzare nuove dotazioni in loco - è ammissibile per la frazione di Reda un incremento di 2.000 nuovi abitanti, pari cioè al 45% dell'incremento teorico ottenibile tramite densificazione massima.

Accessibilità scolastica: è verosimile pensare ad un potenziamento dei servizi scolastici, nel caso si venga ad attuare l'importante incremento teorico di residenti consentito.

Territorio Rurale

Per l'entità e le caratteristiche degli interventi ammessi, non si ritiene che possano verificarsi incrementi del carico urbanistico tali da generare nuovi significativi effetti ambientali sulle componenti interessate.

Complessivamente, trattandosi per lo più di interventi di conservazione e valorizzazione del territorio rurale associati al contenimento della dispersione insediativa, si può concludere che quanto previsto dal RUE per il territorio rurale è coerente con le strategie e gli obiettivi di sostenibilità.

6. VERIFICA DI CONFORMITÀ AI VINCOLI E PRESCRIZIONI (TAVOLE E SCHEDA DEI VINCOLI)

In riferimento ai contenuti nella Carta Unica elaborata per il RUE di Faenza, non si segnalano interferenze tra le previsioni di Piano e i vincoli/tutele previsti.

Il RUE è infatti uno strumento che, per tutto il territorio comunale tratta gli aspetti regolamentari e normativi relativi all'attività edilizia e agli aspetti igienico-sanitari, oltre agli aspetti relativi alla fiscalità locale. Tali aspetti non hanno evidentemente interferenze con i vincoli e le tutele di cui alla Carta Unica.

Per ciò che riguarda gli aspetti urbanistici, il RUE regola l'attuazione di quelle parti del territorio non sottoposte a trasformazioni urbanistiche sostanziali (che vengono invece disciplinate dal POC) e che quindi possono essere immediatamente attuate tramite intervento diretto. Questi interventi diretti riguardano le regole di attuazione degli interventi diffusi negli ambiti storici, nella città consolidata e negli ambiti da qualificare, nel territorio rurale e nelle aree produttive esistenti. Tali interventi si collocano in ogni caso all'interno della cornice di riferimento del PSC.

Per questi interventi, si osserva che le strategie proposte per il territorio consolidato rispettano i vincoli e le tutele della Carta Unica, andando ad incentivare lo sviluppo urbano all'interno del territorio già consolidato e quindi già precedentemente strutturato, attraverso interventi di densificazione di superficie costruita.

Per quanto riguarda il territorio rurale, all'interno del quale si ritrova la maggior parte dei vincoli ambientali, dato l'obiettivo assunto dal RUE di conservazione dell'esistente, le azioni consentite per questa porzione di territorio risultano conformi ai vincoli e alle tutele della Carta Unica.

7. STUDIO DI INCIDENZA

Dalla Valsat del PSC emerge che il comune di Faenza non è interessato da aree SIC e ZPS, specificando anche che non sono emerse ricadute significative derivanti dal Piano o rischi diretti connessi alla gestione dei siti SIC e ZPS presenti nel territorio extracomunale.

Inoltre, sebbene la struttura generale delle reti ecologiche esistenti e di progetto, individuate dal PSC associato e implementate attraverso la normativa specifica del RUE di Faenza, non intercetti direttamente le zone SIC e ZPS presenti sul territorio dell'area faentina, gli interventi previsti dal RUE non pregiudicano la continuità ecologica degli habitat che invece possono trovare un sicuro rafforzamento della loro struttura grazie anche all'implementazione della rete ecologica, con conseguenti effetti benefici per il mantenimento a lungo termine delle popolazioni presenti.

8. CONCLUSIONI

I fattori da considerare per una stima attendibile dell'attuazione del RUE sono molteplici ed estremamente difficile è la quantificazione, anche indicativa, della loro incisività; in ogni caso tali aspetti rivestiranno un ruolo fondamentale per l'attivazione degli interventi di densificazione e riammodernamento del patrimonio edilizio di Faenza, determinandone l'entità concreta, che risulterà, in ogni caso, molto limitata rispetto alle potenzialità globali espresse e valutate con la ValSAT.

Assunto come fattore maggiormente limitante il totale delle Dotazioni territoriali oggi esistenti nel centro urbano di Faenza e nelle Frazioni di Reda e Granarolo faentino, si attesta che la sostenibilità del RUE potrebbe portare un incremento virtuale pari a 22.630 nuovi abitanti teorici insediabili nei contesti urbani, di cui 18.110 nel capoluogo.

Considerato quindi che le previsioni demografiche, confermate nel trend fino ad oggi in atto, stimano al 2024 una popolazione di 62.193 abitanti, è possibile ipotizzare che la crescita teorica sarà verosimilmente contenuta entro le 3.300 unità (così come previsto dal PSC); tale valore, che si caratterizza per un accettabile grado di sostenibilità, può essere assunto quale "valore obiettivo" del RUE. Tale valore obiettivo (3.300 nuovi abitanti insediabili) è pari al 15% del limite di 22.630 nuovi abitanti teorici derivanti dalla valutazione effettuata con la ValSAT (riguardo al limite delle Dotazioni territoriali); questa riduzione, che è ascrivibile ai vari condizionamenti (normativi, tecnici, sociali, economici, ecc.) che incideranno sull'applicazione delle possibilità previste dal RUE, è ritenuta verosimile.

La sostenibilità delle previsioni del RUE (di base e incentivate) - nel rispetto delle condizioni e delle soglie individuate dalla ValSAT - è verificata.

9. CONSIDERAZIONI IN RAPPORTO ALLE MODIFICHE INTRODOTTE SUCCESSIVAMENTE ALL'ADOZIONE

Viste e considerate le variazioni introdotte in fase di controdeduzione, acquisiti i pareri degli enti coinvolti nel procedimento¹ e le osservazioni dei privati, si ritiene che le valutazioni di cui al presente documento siano congrue alle previsioni definitive dal RUE, così che ne risulta verificata la sostenibilità.

Le modifiche attinenti ad aspetti di sostenibilità ambientale riguardano prevalentemente le seguenti tematiche:

- sismica (in risposta al rilievo della Provincia); viene integrato il sistema delle premialità, confermando l'impianto delle prestazioni richieste e dei condizionamenti alle attività di trasformazione, con l'obiettivo di elevare il grado di conoscenza degli immobili rispetto al tema della vulnerabilità sismica, in occasione di operazioni di densificazione urbana alla scala del lotto;
- sicurezza idrogeologica (in risposta al rilievo della Provincia); si integra il sistema prestazionale con richieste volte, nel rurale, ad attestare l'assunzione di conoscenza degli elementi desumibili dalla normativa in materia idrogeologica richiamata dal RUE. Su tutto il territorio comunale viene prevista la richiesta di approfondimenti in occasione di interventi edilizi per realizzare interrati, volti a contrastare eventuali criticità di ordine idrogeologico;
- compatibilità ambientale di suolo e falda (in risposta al rilievo della Provincia che richiama il parere di ARPA e AUSL); si subordinano le trasformazioni più rilevanti, con cambi d'uso nelle aree da riconvertire, alla verifica preliminare della compatibilità delle matrici ambientali riferite in particolare al potenziale inquinamento del suolo e della falda;
- acque reflue (in risposta al rilievo della Provincia e al rilievo di ARPA); si integra il sistema prestazionale nelle aree interessate da interventi di attività dismesse e nelle aree interessate da quelle "schede progetto" in cui sono previste considerevoli riconversioni di insediamenti esistenti o che sono riconducibili a situazioni in cui il PRG '96 richiedeva un PUA, subordinando gli interventi alla verifica preventiva della funzionalità del sistema di depurazione afferente la trasformazione e, in alcune schede puntualmente indicate da ARPA, si inserisce l'obbligo di allacciamento alla rete fognaria pubblica ovvero alla verifica puntuale della trasformazione da parte dell'ente gestore;

¹ Provincia di Ravenna, AUSL (Sezione provinciale di Ravenna), ARPA (Sezione provinciale di Ravenna), Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, Autorità di Bacino del Reno, Consorzio di Bonifica della Romagna, Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Ravenna, Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia-Romagna.

- archeologia (in risposta al rilievo della Provincia che richiama l'osservazione della Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia-Romagna); la norma relativa all'interessamento della Soprintendenza archeologica in caso di scavi viene modificata in coerenza con quanto richiesto dall'ente, estendendone il coinvolgimento in una gamma più ampia di casistiche di intervento.

Le Autorità con competenze ambientali coinvolte nelle consultazioni nell'ambito della procedura di Valsat e l'autorità competente (Provincia di Ravenna) al rilascio del parere ambientale si sono espresse secondo la formulazione riportata integralmente nello specifico "Elaborato di controdeduzione" del RUE, all'interno del quale viene dato riscontro di come il Comune tiene conto dei medesimi contributi.

Tali integrazioni hanno contribuito ad elevare il livello di sostenibilità delle previsioni, rafforzando ed implementando il sistema di prestazioni al rispetto delle quali è subordinato lo specifico intervento.

La sostenibilità delle previsioni del RUE (di base e incentivate) - nel rispetto delle condizioni e delle soglie individuate dalla presente ValSAT - continua ad essere, anche a seguito delle modifiche introdotte successivamente all'adozione, verificata.

10. INDICATORI PER IL MONITORAGGIO

Indicatori di stato

Il monitoraggio del RUE è stato improntato in modo tale da "incastonarsi" all'interno del monitoraggio del PSC, così da evitare duplicazioni e ridondanze. Per questo motivo gli indicatori di stato sono stati selezionati a partire da quelli già proposti dal PSC.

Indicatori di performance

L'attuazione del RUE sarà verificata attraverso il monitoraggio degli indicatori di performance, che permetteranno di verificare l'avanzamento degli interventi previsti con lo scopo di valutarne gli impatti e di verificare i limiti alla trasformazione.

Si propone poi un approfondimento sugli indicatori relativi alla rete ecologica e alla qualità del verde urbano. Per tutti gli indicatori proposti di performance, la frequenza di aggiornamento considerata è annuale.

GRADO DI ATTUAZIONE DEL PIANO

Indicatore	UdM	Fonte di calcolo	Disaggregazione	Target 2024
Numero di residenti	numero	Comune	Urbano Rurale Territorio comunale	62.193 (valore obiettivo della capacità residua = 3.300)
Densità urbana di abitanti (Dab)	ab/kmq	Comune	Urbano	> 4.000 ab/kmq *
Densità rurale di abitanti (Dab)	ab/kmq	Comune	Rurale	< 30 ab/kmq **

* sul territorio urbano, a parità di dotazioni attuali

** su tutto il territorio comunale

DOTAZIONI TERRITORIALI

Indicatore	UdM	Fonte di calcolo	Disaggregazione	Target 2024
Dotazioni territoriali	mq/ab	Comune	Urbano Territorio comunale	≥ 30 mq/ab* ≥ 30 mq/ab
Verde pubblico	mq/ab	Comune	Urbano	≥ 20 mq/ab

* per i macroambiti da C ad F

ENERGIA EDIFICI

Indicatore	UdM	Fonte di calcolo	Disaggregazione	Target 2024
Consumi energetici specifici (energia elettrica e termica)	kWh/m ² a kWh/m ³ a	Comune	Urbano	≤ 50 kWh/m ² a (residenza) ≤ 16 kWh/m ³ a (produttivo)
Interventi che hanno usufruito degli incentivi in relazione a prestazioni energetiche	num.	Comune	Urbano Territorio comunale	In aumento

SISMICA

Indicatore	UdM	Fonte di calcolo	Disaggregazione	Target 2024
Interventi che hanno usufruito degli incentivi in relazione a prestazioni di sicurezza sismica	num.	Comune	Urbano Territorio comunale	In aumento

RETI ECOLOGICHE

Indicatore	UdM	Fonte di calcolo	Disaggregazione	Target 2024
Indice di piantumazione di alberi	alberi/mq	Comune	Urbano Territorio comunale	In aumento
Interventi che hanno usufruito degli incentivi in relazione alle reti ecologiche	num.	Comune	Urbano Territorio comunale	In aumento